REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
15 SET. 2022
N. 11852/2.17.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA
10 N 434

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 173 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito alla situazione di emergenza delle RSA toscane.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Viste,

la Deliberazione di Giunta 21 settembre 2009, n. 818, laddove si approva il *«protocollo d'intesa per l'adeguamento della quota sanitaria nelle RSA»* del 30 luglio 2009, deliberando altresì che *«dal 1° gennaio 2010, per l'adeguamento tariffario della quota sanitaria delle RSA [...] la Regione Toscana - avrebbe utilizzato - come riferimento l'incremento programmato, annuale, del costo della vita, accertato dall'ISTAT»*;

la Deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 1481, con cui l'Amministrazione regionale ha deliberato di *«ritenere non più applicabile l'adeguamento tariffario della quota sanitaria delle RSA tramite l'incremento programmato annuale del costo della vita previsto, accertato dall'Istat, di cui al punto 4 della DGR n. 818/2009»*;

la risposta della Giunta regionale all'interrogazione a risposta orale n. 406 del 23 giugno 2022 a firma dello scrivente Consigliere;

la Nota congiunta a firma Agespi, Aiop, Anaste, Arat, Aret-Asp, Arsa e Uneba, rilasciata in data 14 settembre 2022 e inviata al Presidente della Giunta regionale toscana, al Presidente del Consiglio regionale della Toscana, all'Assessore alle Politiche sociali ed edilizia residenziale Pubblica, all'Assessore al Diritto alla salute e ai Consiglieri regionali tutti.

Premesso che,

nella Nota sopra richiamata il Comitato dei gestori, rappresentanti della maggioranza dei posti letti presenti in Toscana, comunicano il ***«rischio elevato di una prossima chiusura delle RSA toscane»***;

nella risposta all'interrogazione a risposta orale n. 406 sopra richiamata, l'Assessore regionale nel riconoscere *«la competenza regionale»* della materia, evidenzia altresì che *«i provvedimenti regionali adottati in materia negli anni di riferimento hanno sempre escluso un aumento delle quote sanitarie e comunque mai disposto espressamente un loro aumento»*, mancando però di rispondere in modo chiaro al quesito posto dall'interrogante, ovvero *«le azioni che (la Giunta) intende assumere al fine di garantire a tutte le RSA in regime convenzionale l'erogazione degli adeguamenti della quota sanitaria mediante incremento programmato annuale del costo della vita»;*

Considerato che,

dei 12.500 posti letto delle RSA toscane, ben 11.300 sono in strutture accreditate e convenzionate con la Regione, che stanzia 200 milioni di euro l'anno a copertura della quota sanitaria oggi *«ferma alle cifre di 11 anni fa»*[1] ovvero a 53,32 euro a letto al giorno per ospite, pari al 50% della retta. Le sigle che hanno sottoscritto la Nota rappresentano 80 delle 323 strutture toscane per un totale di 6.900 posti letto;

nella Nota inviata dal Comitato dei gestori si rappresenta la gravità della situazione in cui versano le RSA toscane dove, a fronte di un aumento delle *«famiglie che si rivolgono alle RSA, risultando difficile o impossibile la gestione domiciliare»* i gestori non riescono a far fronte poiché *«le quote sanitarie erogate non coprono la richiesta, neanche con livelli di gravità massima, per di più hanno tempi lunghi o sono molto spesso a carattere temporaneo»* tanto da creare una situazione di elevato *turn over* causato dall'impossibilità delle famiglie di sostenere il regime privatistico e, di fatto generando *«un ulteriore costo organizzativo, oltre a generare un tasso di occupazione inferiore a quello prima della pandemia e a quello previsto dalla normativa per il calcolo della quota sanitaria»*;

un'altra problematica urgente riguarda la carenza di personale sul mercato, dovuta anche alle massicce assunzioni del Pubblico nell'ultimo biennio, che comporta per alcune RSA il dover *«bloccare gli ingressi perché non dispongono di unità di personale sufficienti»*;

Evidenziato che,

l'aumento generalizzato dei costi, dalle forniture ai servizi essenziali, non è seguito da un aumento della quota sanitaria;

le RSA inoltre, ad oggi, *«continuano ad essere interessate alla gestione della pandemia (DPI, triage e isolamenti sono imposti dalle procedure ASL ma non previsti dalla quota sanitaria»;*

stando ai dati ISTAT, solo nel mese di luglio 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,4% su base mensile e del 7,9% su base annua (da +8,0% del mese precedente), con un'inflazione tendenzialmente elevata che colpisce con particolare gravità gli Energetici e gli alimentari.

Sottolineata,

l'importanza che il sistema delle RSA ha nel Sistema Sanitario Regionale in merito alla gestione di anziani, dalle cure intermedie sostitutive del ricovero ospedaliero alla presa in carico in dimissione protetta per coloro che necessitano di assistenza e cure ad alta intensità rispetto agli standard.

---

[1] *Il Tirreno, 15.09.2022 - "Rsa in ginocchio per il caro-energia. Rischiano lo sfratto settemila anziani" a firma F.Ferri.*

Tutto ciò premesso e considerato,

interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

quali sono le intenzioni dell'Amministrazione regionale in merito alla situazione sopra rappresentata e cosa si intende fare nel breve termine per scongiurare il rischio di collasso del sistema delle RSA convenzionate.

Il Consigliere

Giovanni Gallo

(VLHI)